

Possibile operazione militare EUCO-WAS in Niger, voli di evacuazione europea

Il primo aereo dell'aviazione francese ha lasciato il Niger martedì, ha confermato il capo della diplomazia di Parigi, Catherine Colonna. La Francia è subito mobilitata per evacuare i suoi cittadini e quelli dell'UE, che desiderassero lasciare il paese dell'Africa occidentale, a seguito del un colpo di stato militare avvenuto mercoledì e che ha scatenato proteste diffuse, culminate con l'assalto alla missione diplomatica a Niamey dove almeno quattro persone sarebbero rimaste ferite.

Il primo volo ha evacuato 262 persone, tra cui una dozzina di bambini, quasi tutti cittadini francesi e qualche europeo. Un secondo aereo dell'aeronautica francese è arrivato all'aeroporto di Niamey, nel tardo pomeriggio, ed un terzo aereo è previsto nelle prossime ore. L'evacuazione si è resa necessaria per via della chiusura dei confini e delle ripetute minacce, istigate anche sui social media, con alcune pagine che hanno fomentato i discorsi d'odio contro l'ex potenza coloniale e l'Europa.

Una retorica che ha fatto finire nel mirino degli attacchi anche le comunità Twareg ed Arabe, che semplicemente per il colore più chiaro della loro pelle, sono visti come "amici degli europei" o sostenitori del presidente Bazoum.

Un volo per i cittadini italiani

Anche la Farnesina ha fatto sapere che «tutti i cittadini italiani che desiderano lasciare il Niger avranno posto sul volo italiano. Non sono previsti imbarchi di connazionali su altri aerei». Sono poco meno di 500 in totale gli italiani nel Niger sconvolto dal golpe militare che ha costretto alla dimissioni il presidente eletto Mohamed Bazoum.

«I civili sono poco meno di cento e non corrono alcun pericolo», aveva spiegato nelle scorse ore, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, sottolineando che «La Farnesina li segue uno per uno, sono in sicurezza». La Farnesina sta inoltre seguendo il caso dei due connazionali, un pilota e un manutentore aeronautico, rimasti bloccati in un hotel a Niamey.

Nessun piano di evacuazione per i soldati francesi

Secondo France 24, che cita un alto funzionario del capo di Stato Maggiore, la Francia non ha alcun piano per evacuare i 1.500 soldati francesi schierati in Niger mentre Parigi si muove per evacuare i suoi cittadini bloccati nel paese dopo il colpo di stato militare. L'evacuazione del personale militare francese in Niger "non è all'ordine del giorno". Ha detto il funzionario, confermando la notizia dell'evacuazione di civili da parte di tre Airbus militari.

I militari italiani

Gli oltre 300 militari italiani nel Paese del Sahel sono invece al sicuro nella base Aérienne 101. La maggior parte sono impegnati nella Missione italiana bilaterale di Supporto (Misin) al comando del generale di Brigata Aerea, Nadir Ruzzon, e alcune decine nella neo istituita Missione europea Eupm-Niger (Missione di partenariato militare dell'Ue) guidata dal colonnello dell'Esercito Antonio d'Agostino.



Attivata nel 2018, la Misin è composta dai militari dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Marina e dei Carabinieri, che dispongono di mezzi aerei e terrestri, il cui compito fondamentale è la formazione dei soldati locali principalmente in funzione di contrasto all'avanzata dei gruppi jihadisti operativi in tutto il Sahel. Al luglio 2021, era stata anche creata una cellula Cimic (Civilian Military Cooperation) per lo sviluppo e l'attuazione di progetti in collaborazione con le istituzioni civili atti a garantire la

